

Il fiore della felicità *risplende nei parchi*

MARIA TERESA SALOMONI,

Proambiente-
Tecnopolo Cnr,
Bologna

MASSIMO DRAGO,

Servizio Sviluppo
Produzioni Vegetali,
Regione Emilia-
Romagna

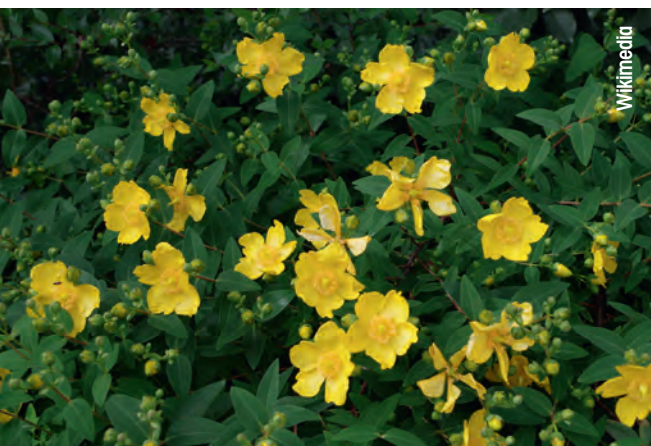
Presente in moltissimi habitat, l'iperico comprende centinaia di specie, **alcune coltivate come erbe officinali ed utilizzate in farmacologia e cosmesi**

Giugno e il solstizio d'estate, apogeo del corso solare, rappresentano il trionfo della luce e delle pratiche propiziatorie per assicurarsi salute e prosperità. In particolare il 24 del mese, giorno dedicato a San Giovanni, è una giornata densa di impegni e bisogna affrettarsi a raccogliere l'aglio, che si conserverà per ben un anno, e le noci per il nocino, chiamato anche liquore delle streghe. Tutto il mese è pieno di appuntamenti magici e ci si assicura il favore della sorte ponendo sotto il cuscino, la sera del 23, un mazzetto di erbe di San Giovanni. La più famosa tra queste è *Hypericum*, l'iperico, presente nei nostri ambienti in forma coltivata e spontanea. Infatti, in estate, guardando le aiuole dei giardini o passeggiando nei parchi pubblici, siamo attratti da un arbustino dai fiori di un vistoso colore giallo: è quello



Wikimedia

A destra, fiore di *Hypericum calycinum*. Sotto, pianta intera di *Hypericum calycinum*



Wikimedia

delle corolle dell'iperico. Ma anche nei boschi, ai margini delle radure, si ritrova l'iperico spontaneo, che sembra voler riverberare i benefici raggi solari.

Note di botanica e impiego

Il genere *Hypericum* è presente in tutte le zone del mondo in una vastissima gamma di habitat. Comprende centinaia di

specie arboree, erbacee e suffruticose, alcune di esse molto diffuse nei giardini e nei vivai, oltre che nelle coltivazioni specializzate in erbe officinali. Le specie note in Italia, che qui trattiamo, hanno tutte portamento arbustivo, strisciante come nella specie *Hypericum calycinum*, oppure eretto come nelle specie *H. elatum*, *mose-rianum* e *patulum* e nella varietà *Hidcote*.

I fusti, lignificati nelle parti più vecchie, non superano il metro e mezzo di altezza. Le foglie, di forma ellittica allungata, sono persistenti o semi-persistenti. I fiori, singoli o raggruppati, larghi fino a sei centimetri, formano vistose macchie di colore dall'inizio estate fino all'autunno; sono composti da cinque petali e mostrano stami vistosi, in alcune varietà davvero ornamentali assomigliando a flessuosi piumini da cipria. I frutti sono anch'essi ornamentali in molte specie, soprattutto in *Hypericum elatum* Elstead, tanto da essere impiegati nelle composizioni floreali; sono capsule simili a bacche di colore nelle varie sfumature dal rosa al rosso, circondate dai sepalici ancora verdi.

L'iperico è protagonista del giardino roccioso, insieme ad altre piante di taglia bassa, ed è indicato nelle piccole aiuole, nelle rotonde spartitraffico, ai piedi degli alberi e come tappezzante sia in piano, sia lungo le scarpate. Alcune specie, come *H. perforatum*, sono coltivate come piante officinali, grazie alle sostanze contenute nelle parti floreali, che trovano impiego in farmacologia e cosmesi. In particolare, il principio attivo più noto è l'ipericina, dotata di proprietà antidepressive e impiegata nelle forme patologiche lievi.

Coltivazione

La coltivazione dell'iperico non richiede cure particolari: l'esposizione soleggiata, l'irrigazione moderata e costante favoriscono la fioritura e una bella vegetazione. Comunque anche nella mezz'ombra i risultati sono soddisfacenti mentre nell'ombra piena la pianta fiorisce con difficoltà. Riguardo al terreno, non si riscontrano particolari



Fiore di *Hypericum patulum*

esigenze se non per il drenaggio, che deve essere efficiente.

La distanza d'impianto varia secondo le varietà impiegate: è idonea una distanza di 40-50 centimetri tra le piante per *H. calycinum* e di 1-1,20 metri per le varietà erette con chioma voluminosa (*H. Hidcote moserianum* e *patulum*). Le potature si eseguono a fine inverno per eliminare le parti secche e, nelle specie o varietà più alte ed erette, per accorciare i rami di circa un terzo della loro lunghezza.

La moltiplicazione per talea si effettua in agosto-settembre

per le specie erette, prelevando germogli non fioriferi lunghi 10-12 centimetri, muniti di una porzione di ramo portante, piantandoli in un miscuglio di torba e sabbia che verrà tenuta costantemente umida con esposizione a mezz'ombra. *H. calycinum* si propaga per divisione dei cespi costituiti da rami striscianti che formano delle propaggini naturali. La patologia di maggior rilievo per l'iperico è la ruggine, malattia fungina curabile con prodotti triazolici, aventi azione sistemica. ■

SPECIE E VARIETÀ

H. calycinum, originario dell'Europa sud-orientale e riconoscibile per il portamento strisciante, ha fiori vistosi provvisti di numerosi lunghi stami e foglie persistenti; da esso si ricavano estratti ricchi di flavonoidi e oli utili per la salute.

Hypericum elatum, rustico nelle regioni a clima mite, ha foglie profumate ed è alto circa 150 centimetri; i fiori gialli sbocciano in abbondanza da luglio fino ad ottobre e danno origine a bacche ovali molto ornamentali di color salmone nella varietà *H. e. Elstead*.

H. 'Hidcote', sempreverde, con fiori molto grandi, è alto fino 120 centimetri e largo altrettanto.

H. moserianum, sempreverde ottenuto dall'incrocio di *H. calycinum* e *H. patulum*, è alto circa un metro, ha fiori di 5-6 centimetri e una chioma semisferica davvero decorativa. *H. moserianum Tricolor* ha foglie screziate in bianco e verde, bordate di rosso.

H. patulum è una specie a taglia alta, circa 150 centimetri, con fiori giallo-oro larghi 2-3 centimetri, riuniti all'apice di racemi, e foglie parzialmente decidue. La varietà *H. p. Forrestii* (sinonimo di *H. forrestii*) forma corolle a coppa formate da petali sovrapposti.